

CITTADELLA DI ASSISI – 22/25 APRILE 2005

PAROLE E SILENZI

E' stata un'esperienza incredibile. Siamo partiti da Busto con molte aspettative ma non avremmo mai pensato di ritornare con una valigia così carica di amore.

Amore verso Dio che, attraverso le parole di padre Bruni, ci ha fatto riscoprire il senso della parola e del silenzio nel rapporto di coppia. La dimensione del silenzio per capire

CHI e COSA abita dentro noi stessi, per ridirci le ragioni della nostra vita. Il silenzio come risveglio della coscienza.

Abbiamo bisogno di solidità, di una casa fondata sulla roccia contro la liquidità del nostro tempo. Nel silenzio lo sguardo della coscienza si purifica e nel silenzio l'altro viene da me e incontro a me.

Il silenzio è messaggio, è parola in sé, una parola molto eloquente. Bisogna risalire lo spazio del silenzio, entrare nel silenzio per ascoltare la parola. Dio è silenzio e dal silenzio nasce il NON GIUDICARE.

Abbiamo ripercorso il nostro rapporto di coppia con la psicologa Rosella De Leonibus.

La parola e il silenzio nella coppia significano scendere in quei tornanti tortuosi dell'anima e avvicinarsi all'amore avendo paura di rimanere scottati. La nostra è la civiltà della trasmissione dove la parola è rumore ed è la frammentazione dell'identità e la difficoltà nel costruirsi. La parola quotidiana nella coppia collega due entità, si incomincia a ristabilire un legame tra IO e TU.

Il silenzio è la punteggiatura di questo spazio tra IO e TU. La parola e il silenzio sono gli utensili per fare funzionare la relazione, diventano un ponte per verificarsi, sono un segnalatore.

Il giornalista Francesco Comina ci ha aiutati a leggere e a discernere le mille voci che contornano la nostra vita di coppia. La nostra è un'epoca dominata dalle parole, dai grandi media (tv, internet) con la conseguente mancanza di comunicazione. Siamo dei ricettori passivi dei segnali, assimiliamo delle verità senza possibilità di replica (tv). Viviamo in un sistema che ci contrappone le parole: pace/guerra, giustizia/ingiustizia, amore/disamore. E' un quadro molto freddo.

"Siamo zingari sperduti in un infinito". Si fa fatica a trovare il senso della vita. Il nostro è un sistema organizzato sull'immagine del profitto e la coscienza si modella alla globalizzazione. Non c'è più comunità ma ci ancoriamo a dei modelli.

Abbiamo vissuto dei momenti di laboratorio con padre Bruni e con Rosella De Leonibus molto intimi e toccanti, dove abbiamo riscoperto la magia della nostra coppia e la gioia di percorrere il nostro viaggio insieme. Ringraziamo Dio per il dono dell'amicizia perché abbiamo vissuto questa esperienza con gli amici e ringraziamo don Fabio per la sua presenza silenziosa e per le bellissime parole che ha saputo regalarci. IO e TU che, ritornando a casa, al termine del convegno hanno riposto nella valigia un biglietto con scritto : "Se è possibile ti amo ancora di più".

ANNA MARIA E ENRICO